

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA COMUNALE C. CONSANI COMUNE DI ORBETELLO

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

a.s. 2024/2025

a.s. 2025/2026

a.s. 2026/2027

“UN LUOGO DI ESPERIENZA E DI CRESCITA PER I BAMBINI E LE FAMIGLIE”



Cosa è il PTOF

In conformità alla normativa scolastica vigente e alla legge sull'autonomia scolastica (D.P.R. 275, 8 marzo 1999, la L. n. 107 del 2015) è stato redatto il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della scuola comunale paritaria Consani (Polo educativo 12 mesi-6 anni)

Il piano triennale dell'offerta formativa (P.T.O.F.) è il documento che descrive l'identità culturale e progettuale della scuola dell'infanzia, propone esperienze anche in coerenza con gli obiettivi generali e educativi determinati a livello nazionale.

Il PTOF è uno strumento che favorisce la continuità educativa tra scuola e famiglia garantendone una corretta informazione, favorendo la partecipazione, il confronto e la condivisione delle responsabilità che riguardano la crescita dei bambini.

I PRINCIPI PEDAGOGICI PROMOTORI DELLE AZIONI EDUCATIVE

La scuola dell'infanzia paritaria comunale "C. Consani" Progetto 1\6 - la cui gestione è affidata tramite gara d'appalto al Consorzio Co&so e alla cooperativa Giocolare come consorziata esecutrice del servizio - riconosce alla famiglia il ruolo educativo primario. Affinché i bambini vivano un'esperienza positiva in un contesto diverso da quello familiare occorre rendere possibile e praticare una collaborazione attiva fra scuola e famiglia facendo ricorso ai valori dell'accoglienza, ascolto, rispetto, diversità, coniugati con le azioni di condivisione, corresponsabilità, partecipazione.

Fra i principi pedagogici della scuola dell'infanzia Consani si riconoscono:

- il diritto di ogni bambina e bambino di essere considerato una persona
- la garanzia del rispetto per lo sviluppo dell'identità di ciascuna bambina e bambino
- sviluppo di una educazione al rispetto dei diritti umani, aperta al dialogo, alla cooperazione e allo scambio per non lasciare spazio a forme di intolleranza e discriminazione etniche, disabilità, religione, lingua, identità di genere
- promozione di una educazione volta ad accrescere il valore positivo delle differenze come elemento che arricchisce le relazioni e la conoscenza
- la continuità educativa fra nido e scuola dell'infanzia come esperienza di crescita che mette bambine e bambini al centro con la loro identità intellettuale, emotiva e relazionale.
- la cura attenta e rispettosa delle forme di intelligenza di ogni bambina e bambino, delle competenze di ciascuno di loro per accompagnarli e sostenerli nel loro percorso di crescita personale, creativo, unico.
- l'attenzione al cambiamento degli spazi e degli strumenti, delle offerte d'esperienza in conseguenza dei cambiamenti dei bambini, delle loro relazioni con il mondo delle persone e delle cose.
- costruire cittadinanza per l'infanzia attraverso un rapporto con il territorio che si apre ai bambini, alle loro necessità, che si propone per aiutare e condividere questo percorso della vita che è il più delicato e quello che mette le basi buone per il futuro di ogni persona.

L'edificio ospita una sezione nido e una scuola dell'infanzia. Il nido ha una capienza di 18 bambini in età 12-36 mesi e la scuola dell'infanzia di 25 bambini in età 3/6 anni, i bambini possono pertanto frequentare tutto il ciclo educativo 0-6 anni in questa struttura.



L'edificio sorge su un promontorio che si affaccia su una parte della Laguna di Orbetello ed è circondato da un giardino dal quale i bambini possono osservare il mare e le sue trasformazioni durante ogni stagione o manifestazione meteo.

Il *giardino* è attrezzato:

- con tavoli e sedie per fare colazione e pranzo all'aperto oppure esperienze di manipolazione e espressione con i colori e gli elementi naturali;
- un tunnel e una capanna in legno in cui i bambini possono giocare a nascondersi;
- una casetta per il gioco imitativo e tanti altri giochi nati dalla fantasia dei bambini;
- uno scivolo con parete per arrampicarsi che favorisce il grande movimento;
- cavallini a molla per giochi di equilibrio.

Un'area del giardino è dedicata all'*orto* con culture di stagione e piantagione di erbe officinali. La cura dell'orto viene realizzata con l'aiuto dei nonni o di altri familiari che danno la loro disponibilità per questa esperienza.

Nel giardino sono stati realizzati anche l'angolo per la lettura all'aperto e l'angolo dello scavo dove i bambini attraverso il contatto con la terra hanno la possibilità di sperimentare questo materiale sia attraverso strumenti messi a disposizione che in maniera spontanea.

Una parte dell'edificio accoglie la **sezione nido** ed è formata da una *zona di accoglienza* arredata con i mobiletti spogliatoio per ciascun bambino, una sala per il gioco suddivisa in angoli che corrispondono ai bisogni di espressione in riferimento all'età dei bambini; un *laboratorio* adatto a fare esperienze sporchevoli e di scoperta; una *sala del riposo*; i *servizi igienici* composti da un bagno con ripiani dove ogni famiglia può riporre gli indumenti personali di ogni bambino.



Scaffale attrezzato con materiali naturali non strutturati per favorire l'espressione creativa



Scaffale con strumenti di materiale naturale per favorire i movimenti fini



Scaffale del "guardare da vicino"

Alla **sezione della scuola dell'infanzia** si accede tramite l'accoglienza organizzata con mobiletti spogliatoio individuali. La sezione è organizzata in angoli per dare la possibilità ai bambini di fare esperienze diverse:

- *Agorà* con pannello del "Chi c'è oggi?" e delle stagioni;
- *Angolo dei travestimenti e del gioco di finzione* delimitato da 2 mobili contenitori per gli indumenti, scaffale con ceste contenenti gli oggetti di uso comune, piccolo tavolo di appoggio; spazio della lettura con panchine, cuscini e libreria bassa;
- *Angolo delle esperienze al tavolo.*
- *Spazio per la lettura e la narrazione* con libreria, tappeto e cuscini, dove i bambini possono leggere autonomamente, da soli e in piccolo gruppo o ascoltare le storie raccontate dalle insegnanti, grazie anche al materiale per le letture animate messo a disposizione.

Nel corridoio centrale, è stato allestito il *laboratorio*, oltre alla possibilità di fare varie e diverse esperienze di esplorazione, creatività e conoscenza, c'è lo scaffale del "*Guardare da vicino*" che, grazie alle strumentazioni messe a disposizione (lenti d'ingrandimento, tablet per foto, microscopio digitale) risponde alla naturale curiosità dei bambini offrendogli l'opportunità di scoprire il mondo naturale, porsi domande, fare ipotesi, trovare risposte anche attraverso piccoli oggetti. Completano gli spazi della scuola dell'infanzia i *servizi igienici* e la *sala pranzo*.



Angolo della piazza



Esperienze di motricità fine



Gioco imitativo



La scuola Consani accoglie promuove e arricchisce l'esperienza dei bambini in una prospettiva evolutiva. Le esperienze educative proposte alle bambine e ai bambini durante l'anno scolastico sono occasioni di espressione e esplorazione all'interno di un contesto di relazioni orientate al benessere cognitivo ed emotivo nell'ottica della continuità educativa in cui i gruppi di lavoro del nido e della scuola si confrontano quotidianamente sugli stili e i comportamenti educativi.

IL GRUPPO DI LAVORO

I gruppi di lavoro sono così composti:

- **NIDO D'INFANZIA:** 3 educatrici, delle quali una ha la funzione di referente del Polo educativo, 1 operatore
- **SCUOLA DELL'INFANZIA:** 2 insegnanti, 1 operatore, 1 insegnante di religione

Del gruppo di lavoro fa parte anche la coordinatrice pedagogica che si occupa di supervisionare la pratica educativa, di sostenere educatori e insegnanti nelle relazioni con i bambini e i genitori, di accogliere le richieste di padri e madri, di prendersi cura delle relazioni fra colleghi. Lo scopo più importante di questa figura è quello di assicurare il benessere degli adulti per favorire anche quello dei bambini. La coordinatrice pedagogica incontra con cadenza settimanale i gruppi di lavoro. Inoltre si confronta, verifica, progetta insieme ai

collegli coordinatori pedagogici che lavorano per la cooperativa Giocolare. Questi incontri hanno cadenza mensile.

Il Polo Educativo Consani è dotato di cucina interna, dove la cuoca addetta prepara ogni giorno il pranzo, la colazione e sporziona gli alimenti sia per i bambini della scuola dell'infanzia che del nido.

LA GIORNATA EDUCATIVA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

8.00 - 9.30: arrivi, accoglienza per bambini e genitori; i bambini riprendono contatto con l'ambiente e si ritrovano con i loro amici giocando liberamente nel giardino quando le condizioni meteo lo permettono, oppure nella sezione; i genitori lasciano le consegne e danno notizie relative alle necessità del bambino, alle insegnanti.

9.30 – 10.15: bambini e insegnanti della sezione, seduti intorno ai tavoli, mangiano una piccola colazione. Si raccontano le novità, cantano, leggono albi illustrati. Si ritrovano nell'*angolo della piazza* per osservare e registrare il tempo che fa, per verificare i bambini presenti e gli assenti, prendere confidenza con il trascorrere del tempo attraverso filastrocche sulla settimana, i mesi e le stagioni.

10.15 – 11.30: dopo la routine del bagno segue la proposta di esperienze tenendo conto delle competenze e dei bisogni dei bambini.

11.30 – 12.00: igiene personale e preparazione al pranzo

12.00 – 12.45: i bambini consumano il pasto in una sala pranzo rispondente alle necessità di questa routine. Viene chiesto loro di collaborare ad alcune azioni come apparecchiare e sparecchiare, versarsi l'acqua nel bicchiere, distribuire il pane, mettersi il formaggio sulla pasta, servirsi le pietanze.

12.45 – 14.00: igiene personale, gioco libero in attesa del ricongiungimento con i familiari per i bambini che frequentano il turno corto.

13.00 – 15.30: giochi di rilassamento, lettura di albi illustrati, giochi tradizionali, narrazione di fiabe con l'utilizzo di strumenti narrativi come il Kamishibai, burattini, teatrino delle ombre.

15.30 - 16.00: ricongiungimento con le figure familiari.

MOMENTI DI CONDIVISIONE NEL PROGETTO EDUCATIVO E DI ESPERIENZA 1/6 CONSANI

Nel corso della giornata sono varie sono le esperienze di condivisione tra bambini del nido e scuola dell'infanzia come la colazione e il pranzo. In queste occasioni sarà possibile avere al tavolo dei grandi 1 o 2 bambini ospiti del nido e viceversa per favorire le relazioni fra bambini di età diversa, esperienze di cura verso i più piccoli e di imitazione dei più grandi. Anche durante la mattina saranno organizzati sottogruppi di intersezione. Il laboratorio e il giardino saranno gli spazi privilegiati per queste esperienze.

LA PARTECIPAZIONE DEI GENITORI

COLLOQUI INDIVIDUALI	<p>PRIMA DELL'AMBIENTAMENTO DEL BAMBINO AL POLO PER DARE LA POSSIBILITÀ:</p> <ul style="list-style-type: none"> -AI GENITORI DI RACCONTARE, DESCRIVERE IL PROPRIO FIGLIO ATTRAVERSO LE LORO PAROLE E I LORO VISSUTI; -ALLE EDUCATRICI DI COMINCIARE A CONOSCERE IL BAMBINO IN UNO SPAZIO DI ASCOLTO; -PER GENITORI E EDUCATRICI DI INIZIARE A SVILUPPARE IL LORO RAPPORTO A FAVORE DEL BENESSERE DEI BAMBINI. <p>DURANTE IL MESE DI GENNAIO PER LA VERIFICA DEL PROCESSO DI CRESCITA DEI BAMBINI ATTRAVERSO IL RACCONTO DELLE OSSERVAZIONI NARRATIVE CONDOTTE DALLE EDUCATRICI</p> <p>DURANTE L'ANNO EDUCATIVO OGNI VOLTA CHE I GENITORI NE SENTANO LA NECESSITÀ O SU PROPOSTA DELLE EDUCATRICI.</p> <p>AL TERMINE DELLA FREQUENZA PER CONDIVIDERE L'ESPERIENZA E CONFRONTARSI SUL PERCORSO DI CRESCITA DEL BAMBINO.</p>
LE RIUNIONI DI SEZIONE	<p>SONO MOMENTI PARTICOLARMENTE IMPORTANTI PER CONDIVIDERE IL PROGETTO EDUCATIVO CON LE FAMIGLIE, DESCRIVERE E RACCONTARE IL CLIMA RELAZIONALE E DI SOCIALIZZAZIONE FRA BAMBINI, CONFRONTARSI SULLE SCELTE EDUCATIVE E IN FAMIGLIA. SI SVOLGONO:</p> <p>NEL MESE DI NOVEMBRE, FEBBRAIO\MARZO E GIUGNO.</p>
INCONTRO DI VERIFICA DEGLI AMBIENTAMENTI	<p>SI SVOLGE CON I GENITORI CHE HANNO CONDIVISO L'AMBIENTAMENTO DEI LORO FIGLI.</p> <p>L'INCONTRO SI SVOLGE CON LA VERIFICA DEL PROCESSO DI AMBIENTAMENTI DEI BAMBINI CON L'UTILIZZO DI UN FILMATO E LA CONSEGNA DEI DIARI.</p>
LA RIUNIONE CON LE FAMIGLIE DEI NUOVI BAMBINI ISCRITTI	<p>SI SVOLGE PRIMA DELL'AVVIO DEL SERVIZIO CON GLI SCOPI DI:</p> <p>ACCOGLIENZA ATTRAVERSO LA PRESENTAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO LA COOPERATIVA DI GESTIONE, LA DESCRIZIONE DEI PRINCIPI EDUCATIVI E PEDAGOGICI CHE SOSTENGONO L'ESPERIENZA DI CRESCITA DEI BAMBINI NEL POLO. DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO, DELLA GIORNATA EDUCATIVA E DELLE MODALITÀ DI AMBIENTAMENTO</p>
LA RIUNIONE CON I GENITORI DEI BAMBINI FREQUENTANTI	<p>SI SVOLGE ALL'AVVIO DEL SERVIZIO CON LO SCOPO DI RITROVARSI INSIEME (GENITORI, OPERATORI E EDUCATORI) E RACCONTARSI I CAMBIAMENTI DEI BAMBINI DURANTE IL PERIODO DI CHIUSURA.</p>

LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione costituisce la memoria storica di un servizio educativo e contribuisce a delinearne l'identità, permette al gruppo di lavoro di riflettere su ciò che è stato fatto, su ciò che si sta facendo e sulle prospettive future. La documentazione è dunque uno strumento bi-direzionalmente orientato: verso il fuori, perché comunica ciò che si fa e che si pensa, e verso il dentro, perché aiuta a riflettere su quel che si porta avanti, trasformando l'informazione in formazione.

COSA SI DOCUMENTA: la documentazione del servizio riguarda: ■ la dimensione individuale di ogni bambino (es. diario del bambino); ■ la dimensione collettiva del servizio e l'identità di quest'ultimo (es. pannelli fotografici); ■ la dimensione del gruppo dei bambini, educatori, insegnanti, operatori e genitori che abitano i servizi (es. foto e video).

COME E QUANDO SI DOCUMENTA: gli insegnanti svolgono un'attenta, ragionata e continua osservazione del comportamento dei bambini e delle risposte che questi producono agli stimoli proposti in ogni momento della giornata. Il gruppo di lavoro è supportato da schede di osservazione che consentono di focalizzare l'attenzione su determinati aspetti e orientano l'attenzione relativamente a: ■ osservazione individuale (per

rilevare lo sviluppo, le competenze e i bisogni del bambino) e ■ osservazione di piccolo gruppo (per rilevare le risposte e le interazioni che si verificano nel gruppo).

PER CHI E CON CHI SI DOCUMENTA: la documentazione ha molteplici interlocutori per ognuno dei quali è necessario perseguire specifici obiettivi: ■ *bambini*, per restituire il valore delle esperienze fatte in ogni situazione della vita quotidiana nel servizio. Nella scuola dell'infanzia la documentazione viene anche realizzata insieme ai bambini, che saranno protagonisti attivi facendo fotografie, girando piccoli video, raccogliendo registrazioni dei loro racconti. ■ *famiglie*, per comunicare e informare su ciò che avviene nella scuola dell'infanzia per aiutarle a essere partecipi; ■ *personale educativo*, per rendere l'azione educativa un'attività pensata che contribuisce alla costruzione della memoria del servizio e sostiene la riflessione e la riprogettazione) ■ *territorio*, per creare una memoria sociale e collettiva promuovendo, allo stesso tempo, una cultura dell'infanzia, della cura e sostegno alle famiglie; ■ *Amministrazione comunale*, per restituire il percorso svolto nel servizio, trasmettere dati, avviare e tenere attivo il confronto fra le parti e compartecipare lo sviluppo della qualità della scuola e dell'esperienza educativa che vi si realizza.

IL PERCORSO DI CONTINUITÀ EDUCATIVA CON LE SCUOLE PRIMARIE DEL TERRITORIO

Il percorso di continuità educativa con le scuole primarie del territorio è rappresentato dalle iniziative finalizzate alla creazione di una continuità tra nido/scuola dell'infanzia e tra scuola dell'infanzia e le scuole primarie del comune di Orbetello. Per rendere più consapevole e piacevole questo passaggio, mettiamo in atto un *percorso di continuità*, un'esperienza di collegamento tra *la conoscenza del proprio futuro e il ricordo del proprio passato*.

L'ACCOGLIENZA DI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

Un'ulteriore indispensabile azione di integrazione con il territorio è rappresentata dalle relazioni e dallo scambio organizzato e continuo, dedicato alle situazioni che necessitano particolare attenzione.

Il servizio a bambini con diversa abilità, quando richiesto, è finalizzato a favorirne l'integrazione attraverso progetti individualizzati, sostenendo e valorizzando il loro percorso all'interno della scuola dell'infanzia. Il servizio non si determina in attività meramente assistenziale ma, al contrario, mira ad inserire il bambino in un progetto educativo (che coinvolge il bambino assieme a tutti gli altri), in cui la differenza viene letta come condizione relativa ed in cui le distanze non sono ignorate, ma al contempo non allontanano, benché richiedano un cambio di prospettiva. L'elaborazione e la concreta esplicitazione di una cultura dell'educazione alla diversità, fuori da ogni retorica comporta, quindi, di agire un percorso abilitativo, che individua e valorizza i potenziali di ognuno, individuando, grazie proprio alla sinergia con le reti sanitarie e sociali del territorio, le necessità e le opportune risposte ad ogni difficoltà, ivi inclusa quella genitoriale. Il personale sarà dunque in stretto contatto con i punti di riferimento del territorio e potenzierà la relazione con i familiari, allo scopo di rinforzare gli interventi e di offrire il proprio contributo, in termini di competenza,

osservazione, collaborazione a finalità condivise. Gli obiettivi generali e specifici su cui deve fondarsi il singolo programma individualizzato, possono, in estrema sintesi, essere rappresentati in:

- ⇒ Instaurare una relazione di scambio, sinergia e concreta collaborazione con la scuola e con i servizi sociali-sanitari che, a diverso titolo, si occupano del bambino.
- ⇒ Supportare e facilitare l'inserimento del bambino nelle attività regolarmente svolte e nel gruppo degli altri bambini.
- ⇒ Strutturare, ove richiesto, un percorso di sostegno individuale qualificato, che si interfacerà regolarmente con i referenti del servizio e con le famiglie.

I PROGETTI D'ESPERIENZA

La Scuola dell'Infanzia, di durata triennale, concorre all' educazione e allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale delle bambine e dei bambini di età compresa tra i tre e i sei anni, in coerenza con i principi del pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea come la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Le finalità educative capisaldi della Scuola dell'Infanzia sono:

- Consolidare l'identità del bambino
- Sviluppare l'autonomia
- Acquisire nuove competenze

Il percorso formativo della scuola dell'infanzia, a partire dalla struttura curricolare dei cinque campi di esperienza, gli insegnanti organizzano e realizzano le diverse esperienze riferendosi alle **Nuove Indicazioni per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo, alle Linee pedagogiche per il sistema integrato Zerosei (2021)**.

Lo sviluppo della conoscenza nella scuola dell'infanzia parte dal fare e dall'agire, sia individuale sia di gruppo utilizzati, come percorsi di esperienze vissute dalle bambine e dai bambini per compiere operazioni come classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente con cui si rapporta.

Nella scuola dell'infanzia Consani ogni progetto educativo annuale si inserisce nei progetti di esperienza che qui di seguito descriviamo oltre a nascere come risposta ai bisogni espressi dai bambini che vengono rilevati attraverso le osservazioni delle insegnanti. Le esperienze proposte ai bambini sono organizzate in *unità di ricerca* programmate secondo quattro costanti: Traguardi di competenza, Contesto, Strategie metodologiche, campo di esperienza.

EDUCAZIONE ALL'APERTO



Le ricerche oramai dimostrano l'importanza dello stare all'aperto sia in termini di salute fisica, che mentale e di apprendimento. Nello spazio aperto molti virus fanno fatica a moltiplicarsi e la possibilità di trasmettere malattie si riduce. L'esposizione alla luce solare aiuta a fissare la vitamina D, che secondo recenti studi è molto importante per la metabolizzazione del calcio e per la prevenzione delle infezioni. Trascorrere la giornata all'aria aperta è la naturale condizione di crescita del bambino: muoversi

all'aperto consente di sperimentare tanti movimenti, correre, saltare, appropriarsi delle capacità del proprio corpo, darsi la possibilità di conoscerle e coordinarle sempre meglio.

Restituire all'infanzia tempi e spazi di esperienze all'aperto è una pratica educativa che fa parte della quotidianità. Diventa sempre più importante imparare a guardare al fuori come un'occasione per dare ai bambini la possibilità di sperimentare e conoscere in modo diverso il mondo che li circonda e dove si svolge la loro crescita. L'educazione all'aperto è un cambio di sguardo verso il modo di sollecitare i bambini ad apprendere: gli educatori indagano gli stimoli che il fuori offre con lo scopo di sviluppare sentimenti di biofilia, passione per la natura, rispetto per l'ambiente, apertura e accoglimento verso tutto quello che c'è fuori dal nostro ambiente. Il giardino è parte integrante della sezione in cui verranno svolte le routine della giornata educativa: accoglienza, colazione/spuntino del mattino, esperienze di gioco pranzo all'aperto, in zone coperte identificate da gazebo o tettoie, ogni volta che le condizioni meteo lo permettono. Lo spazio esterno verrà organizzato in continuità fra dentro e fuori: fuori può entrare dentro, dentro può andare fuori. Possiamo iniziare a portare dentro la natura per osservarla nelle sue caratteristiche, ma anche per sentirsi sempre parte dell'ambiente, per costruirsi cittadini della natura, cominciare a pensarci parte di essa, a guardare gli spazi chiusi come un bisogno di "tana" di intimità, di riparo, di identità. Ma noi nel fuori siamo parte del mondo.

USCITE SUL TERRITORIO



Il giardino si rivela un tesoro che sollecita nuove esperienze e interessi, ma se possiamo uscire all'esterno della scuola, per esempio per brevi passeggiate e in tutta sicurezza, gli incontri casuali nei giardini del quartiere, le visite, magari con qualche acquisto, nei negozi e ancora tanto altro, arricchiranno la cultura dell'infanzia e promuoveranno il diritto di essere cittadini fin da piccoli. Fuori, quando il vento d'autunno fa cadere le foglie i bambini potranno raccogliercle, sentirne le texture, osservarne i colori, odorare i profumi, raccogliercle in insiemi, metterle dentro

una vasca e improvvisare tuffi! Se invece è piovuto ... stivaletti e pozze assicureranno un divertimento troppo spesso vietato! Ma anche le gocce rimaste sulla foglia di una pianta, o sui petali di un fiore sono sicuramente interessanti. Se la pioggia è leggera si può dare ai bambini la possibilità di fare una passeggiata nel giardino muniti di ombrello e mantellina: un'esperienza emotiva forte che suscita sentimento di autonomia e fiducia in se stessi.

GUARDARE DA VICINO



La natura e il mondo circondano la nostra esistenza. Impariamo a conoscere noi stessi, gli altri e le cose nell'incontro e nella relazione.

Permettere ai bambini di guardare e toccare da vicino cose, oggetti, di conoscere costruendo pensieri li aiuta a partecipare allo sviluppo del loro apprendimento.

Sarà nostra cura realizzare insieme a loro uno spazio museale dove raccogliere, selezionare, catalogare ogni oggetto che attrae la loro attenzione. La scuola deve essere un ambiente che offre ricchezza e varietà di cose

per sollecitare e tenere viva la naturale curiosità dei bambini.

ANGOLO DELLA FIABA

Leggere, raccontare e narrare per i bambini è come dare immagini alla fantasia, porgere parole alla mente, suonare musica per le orecchie, dare cibo al cuore, permettere alle emozioni di essere ascoltate.

Le storie e le fiabe sono il luogo dei luoghi perché, ovunque nel mondo, vengono raccontate ai bambini per sentirsi con loro, uniti nella crescita e nel cammino della vita.

Nella nostra scuola alla lettura e alla narrazione è sempre riservato un posto speciale.

Nel Polo oltre alla libreria che abbiamo in ogni sezione, vi è un angolo dedicato alle fiabe tradizionali arricchito con strumenti di narrazione come il Kamishibai, le scatole narrative e i burattini. La fantasia arricchisce di benessere la crescita di ogni bambino e bambina oltre alla loro creatività.

GIOCHI DI UNA VOLTA

Giocare rende felici. Fare esperienza ludica con filastrocche, con Conte e Contine, girotondi e altri giochi motori rende più abili e intelligenti, sostiene l'esperienza di gruppo e la conoscenza del proprio corpo. Alcune Conte e Contine che condivideremo con bambini:

- L'occhio bello e suo fratello
- Mano mano piazza
- I girotondi
- Pepito di Majorca
- La bella lavanderina
- La bella Camilla
- Volta la carta
- La battaglia di Magenta

Con questo progetto vorremmo riscoprire e valorizzare il patrimonio dei giochi tradizionali delle varie regioni del mondo, chiedendo anche la collaborazione dei genitori nella ricerca dei giochi da fare con i bambini.

LETTURA AD ALTA VOCE



Leggere quotidianamente significa insegnare ai bambini e alle bambine a sviluppare l'interesse e la passione verso i libri e le storie, a riconoscere il libro come un oggetto da amare.

Si offre uno strumento che sviluppa il linguaggio verbale, la condivisione di emozioni e il loro riconoscimento, la socializzazione fra pari.

La lettura di storie ad alta voce condivisa con i coetanei e l'adulto è anche un modo per favorire lo sviluppo di inferenze fra le storie e le esperienze di ogni bambino insieme alla formazione di nuovi script. Nella sezione ci sono una libreria che ogni anno viene arricchita di albi illustrati; un angolo del *dottore dei libri* dove i bambini trovano tutto l'occorrente per aggiustare i libri rotti. Questa offerta è pensata per dare la possibilità alle bambine e ai bambini di sviluppare modalità idonee nell'utilizzo dei libri. Le storie sono un pretesto per la programmazione di unità di ricerca, per riflettere su se stessi ed elaborare esperienze come la nascita di un fratellino o sorellina, la morte di una persona conosciuta o di un animale domestico, così come per apprendere la diversità di genere.

EDUCAZIONE EMOZIONALE

“Il difficile compito di accompagnare qualcuno sui sentieri della vita (...) esige una maturazione personale e una competenza emotiva che non si trova nei libri ma che si guadagna vivendo e pensando ciò che si è vissuto” (Vanna Iori, 2006).

Chi accompagna le bambine e i bambini nel viaggio della crescita è importante che sia dotato di competenza emotiva per saper riconoscere, nominare, accettare e gestire le caratteristiche emozionali proprie e altrui e possedere capacità empatiche. Allo stesso tempo è necessario che gli insegnanti sappiano trovare e porgere riferimenti e modelli ai i bambini sia attraverso esperienze dirette che attingendo dal repertorio culturale disponibile. Le storie e le fiabe con i loro contenuti sono materiali e repertori insostituibili per la costruzione di una consapevolezza emotiva e identitaria. Inoltre si possono realizzare tanti strumenti per aiutare i bambini a sviluppare consapevolezza emotiva come: figure di facce con le espressioni delle emozioni, foto di loro stessi mentre imitano le principali emozioni, il *gioco del palcoscenico* ovvero uno spazio dove i bambini possono raccontare come si sentono, i *medaglioni delle emozioni* da indossare a seconda di quello che ognuno prova, il *Circle time* ovvero un tempo dedicato al racconto di sé e dei comportamenti e reazioni in riferimento ad avvenimenti.

PROGETTO SUONI E PAROLE DELLA LINGUA INGLESE Oggi sappiamo che le parole sono nate dall'uomo in ascolto del mondo. Ogni parola descrive ciò che rappresenta e ne evoca il significato attraverso il suono. La parola ha un ritmo, un accento. Ci sono parole lente, veloci, accoglienti, ruvide, taglienti. Ogni parola detta in un'altra lingua assume un altro suono. Avvicinare i bambini alla conoscenza di una lingua diversa dalla nostra favorisce lo sviluppo affettivo, sociale e cognitivo, sollecitando l'esperienza di un pensiero divergente e flessibile rafforzando l'accoglienza verso le altre culture. L'esperienza con la lingua inglese è ludica con riferimenti concreti che hanno un significato per i bambini, e quindi sempre legata a contesti realistici. Si inizia con la traduzione dei nomi di ogni bambino (quando possibile), a denominare gli oggetti di uso quotidiano, il saluto al mattino e della separazione

del pomeriggio, la traduzione del nome degli animali e da questi alle canzoni su di loro e con i versi. Ogni anno il progetto sulla lingua inglese si amplia in riferimento all'età dei bambini e alle loro competenze.

LINEE E SEGNI CHE CREANO -ARTE COME PREGRAFISMO-

Linee e segni che creano è un progetto di pregrafismo rivolto ai bambini di cinque anni. Amplia le riflessioni sulla lingua orale a livello di competenza fonologica, semantica, lessicale per inserire le prime esperienze con la lingua scritta attraverso linee e segni. Linee e segni non vuole insegnare a bambine e bambini a scrivere prima del tempo. E' un progetto per sostenerli nello sviluppo dell'uso consapevole e competente delle proprie mani attraverso esperienze con il corpo, la manipolazione (fino dal nido d'infanzia), per arrivare alla capacità astrattiva necessaria ad approcciarsi all'apprendimento della scrittura manuale, quale patrimonio personale e culturale della nostra civiltà. Bambine e bambini per poter scrivere hanno bisogno di aver sviluppato capacità motorie fini, discriminazione visiva, organizzazione spaziale, coordinazione oculo manuale, impugnatura sicura e adeguata del mezzo di scrittura.

Ad integrazione del progetto educativo proporremo ai bambini tre percorsi di esperienza a cura di professionisti esterni:

PROGETTO "TAM TAM BUM" La musica apporta importanti benefici sia al linguaggio sia alle funzioni cognitive ed emotive. Insieme alla musica, infatti, rievochiamo sentimenti e stati d'animo: ciò che ascoltiamo e le emozioni che proviamo sono strettamente connessi. All'interno del progetto la musica costituisce per il bambino un linguaggio vivo e spontaneo. Essa rappresenterà un modo di esprimersi non molto distante da quello abituale in cui lui parla, si muove, ascolta, manipola materiali di varia natura. Sarò articolato nei seguenti punti: scoperta del suono, scoperta del corpo/voce come fonte sonora, scoperta dell'oggetto strumento, scoperta e prima pratica del ritmo, educazione all'ascolto.

PROGETTO "TEATRO"

Il gioco drammatico è una componente naturale nella vita della maggior parte dei bambini, sotto forma di giochi di fantasia. Questa attività consente loro di dare un senso alla propria identità attraverso l'esplorazione di situazioni immaginarie che presentano strutture parallele a quelle presenti nel mondo reale.

L'obiettivo è quello di stimolare la narrazione spontanea dei bambini su se stessi e il mondo che li circonda, esattamente come esplorare le proprie emozioni per crescere in modo armonioso. Verranno proposti, in modalità non direttiva giochi di gruppo e di coppia, alla scoperta del personale mondo espressivo: si tratta di giochi di fiducia, di ascolto, di relazione, di energia, di coralità.

Attraverso la varietà degli strumenti che si possono utilizzare per narrare il Kamishibai, (un teatro di origine giapponese che consente di accompagnare la lettura con la visione di tavole illustrate), il teatro delle ombre, burattini a dita, la lavagna delle storie i bambini, costumi teatrali implementeranno la loro capacità narrativa di pensare per storie, svilupperanno attenzione e concentrazione, e con il tempo impareranno a raccontare sé stessi.

PROGETTO “EMOZIONI IN MOVIMENTO” Al fine di promuovere nel bambino il piacere di muoversi, offrendogli la possibilità di vivere esperienze di espressività motoria con il proprio corpo e sostenere la capacità del bambino di agire ed affermarsi nel mondo, facendogli maturare così sicurezza e fiducia in se stesso sarà proposto il progetto di psicomotricità. Sarà favorito la presa di coscienza del proprio corpo e delle sue possibilità attraverso il piacere senso-motorio; il passaggio dal gioco senso-motorio al gioco simbolico, dal piacere del movimento al piacere di pensare; sviluppare la creatività, scoprendo la capacità di inventare e progettare, offrire uno spazio di espressione, comunicazione e gioco che possa migliorare la capacità di socializzazione e cooperazione, favorire l'evoluzione dei diversi canali comunicativi: gesto, voce, linguaggio, movimento, emozione.

Preferiamo non esplicitare o definire a priori un progetto annuale ma avere dei progetti di riferimento (come quelli sopra descritti e che ogni anno si ampliano e modificano il contesto educativo) da utilizzare in risposta ai bisogni espressi dai bambini, al loro sviluppo prossimale (Vygotskij) o *Scaffolding* (Bruner).

Il progetto educativo e di esperienza annuale si sviluppa in due parti:

- da settembre a dicembre, periodo durante il quale si osservano i bambini, la loro capacità di orientarsi nell'ambiente scolastico, la capacità di relazionarsi con i coetanei, gli adulti insieme alle forme di comunicazione utilizzate. La lettura di albi illustrati insieme all'organizzazione degli spazi e ai materiali esposti e agli strumenti messi a disposizione dei bambini orientano la programmazione delle unità di ricerca. Dicembre è sempre un mese dedicato all'attesa, al clima che le festività natalizie portano con sé suggerendo varie esperienze a carattere valoriale e festoso da condividere anche con i genitori.
- da gennaio a giugno quando i bambini hanno conquistato lo spazio dentro e fuori la scuola, iniziato a costruire relazioni dove “parlano” di sé. L'osservazione della loro crescita, i contributi che portano ogni giorno anche relativamente alle loro esperienze familiari, sono “un buon motivo” di programmazione di esperienze. La lettura degli albi illustrati, che trova significato nelle esperienze dei bambini e oppure lo allarga e alimenta anche attraverso la condivisione di senso, sostiene sempre la programmazione delle unità di ricerca.

Contatti ufficio scuola:

email: istruzione@comune.orbetello.gr.it

tel. 0564/861238- 0564/861223

PEC: PROTOCOLLO@PEC.COMUNEORBETELLO.IT

Contatti Ente gestore Giocolare SCS:

Tel. 0564 860390 - Cel. 378 3020799

email: poloconsani@giocolare.net